

Eletto a conclusione dei lavori della Conferenza

Il nuovo Comitato regionale del PCI

Gli interventi delle ultime sedute e le relazioni presentate dalle varie Commissioni di lavoro all'assemblea

Si è conclusa ieri, come ricordiamo in altra parte del giornale, la seconda Conferenza regionale dei comunisti del Lazio che ha eletto il nuovo Comitato regionale. I lavori, nella mattinata conclusiva, sono stati presieduti, a turno, dai compagni Berti, Gargiulo, Paolo Ciofi e Trivelli. Prima del compagno Macaluso, che ha pronunciato il discorso conclusivo, hanno parlato i compagni Capritti, Emilio Giovannini e Ciarmaglia. Il compagno Felvio Capritti (Roma) ha affrontato alcuni problemi del mercato della distribuzione, fornendo all'assemblea importanti dati sulla crisi che ha investito il piccolo commercio e sulla costante penetrazione nel mercato delle grandi società finanziarie italiane e straniere.

Il compagno Modica confermato segretario

La nuova segreteria e gli altri incarichi

Questo il nuovo Comitato regionale eletto dalla seconda conferenza dei comunisti del Lazio: Antonio Amadio, consigliere comunale di Latina, segretario della Camera del Lavoro di Latina; Franco Asante, segretario della Camera del Lavoro di Cassino, consigliere provinciale di Frosinone; Mario Berti, del Comitato centrale, segretario della Camera del Lavoro di Latina; Leo Canullo, del Comitato centrale, consigliere di amministrazione dell'Ente Case Popolari di Roma; Giacomo Capitano, del Comitato direttivo della federazione di Cassino, consigliere comunale di S. Elia Fiumerapido; Liana Cellerino, della FGCI di Roma; Gino Cesariani, consigliere provinciale di Roma, segretario del comitato di zona dei Castelli romani; Rolando Ciancarelli, consigliere provinciale di Rieti, segretario del comitato di zona dei Castelli romani; Paolo Ciofi, del Comitato direttivo della federazione di Roma, consigliere di amministrazione del-

la Centrale del latte di Roma; Giuseppe Ciorba, sindaco di Soriano nel Cimino, segretario della Camera del Lavoro di Ciampi; Franco Ceccia, deputato al Parlamento; Angelo Compagnoni, senatore, presidente della Camera del Lavoro dei Contadini di Frosinone; Aldo D'Alesto, deputato al Parlamento; Mirella D'Arcangelo, segretario della federazione femminile della federazione di Roma; Piero Della Seta, consigliere comunale di Roma, della segreteria della federazione di Roma; Ennio Di Rosa, sindaco di Sezze, Gaetano Forte, consigliere comunale di Formello, segretario della federazione di Roma; Giuliano Gargiulo, segretario della federazione di Frosinone, consigliere comunale di Frosinone; Giuseppe Giuberti, responsabile della sezione femminile della federazione di Viterbo; Franco Greco, segretario della Camera del Lavoro di Ostia Lido di Roma; Mario Mammucari, senatore; Angelo Marroni, consigliere provinciale di Roma, segretario dell'Alleanza dei Contadini di Roma; Laura Masella, consigliere comunale di Ciampino, consigliere provinciale di Latina; Enzo Modica, consigliere comunale di Roma; Francesco Napolitano, della federazione di Frosinone; Luca Pavolini, del Comitato centrale, vice direttore di "Rinascita"; Luigi Petroselli, segretario della federazione di Viterbo; Renzo Pietrucci, della segreteria regionale del sindacato dei lavoratori autonomi; Franco Pignatelli, segretario della Camera del Lavoro di Roma; Giovanni Ranalli, consigliere provinciale di Roma; Franco Rastrelli, presidente della federazione delle cooperative di Roma; Gaetano Sarti, consigliere provinciale di Roma, segretario della federazione dei fedelmezzadri di Viterbo; Arcangelo Spaziani, vice segretario della federazione di Frosinone, consigliere provinciale di Roma; Giovanni Tanteri, segretario della federazione di Rieti; Renzo Trivelli, segretario centrale, segretario della federazione di Roma.

Emilio Giovannini (Roma) ha affermato che la lotta contro il piano governativo di programmazione economica non può esprimersi nella pura denuncia. Occorre però avviare contemporaneamente le nostre proposte con iniziative che partano dal basso per trovare il loro momento di lancio nella lotta per la Regione.

Il compagno Ciarmaglia (Gaeta) ha sottolineato alcuni difetti di lavoro nella zona meridionale del Lazio dove lo sviluppo industriale avviene esclusivamente, senza adeguata risposta politica. Chiusi gli interventi sono successivamente saliti alla tribuna la compagna Mirella D'Arcangelo, e i compagni Sandro Curi e Paolo Ciofi per illustrare rispettivamente i risultati del lavoro svolto dalla commissione femminile, stampa propaganda ed economica. Le tre relazioni sono state approvate all'unanimità dall'assemblea. Quindi il compagno Trivelli ha letto il documento elaborato dalla commissione politica, anche questo approvato all'unanimità, che avrà luogo oggi, e il compagno Ciofi ha illustrato il programma di lavoro che il Comitato regionale di preparare un appello da rivolgere a tutto il partito in cui si puntualizzano gli elementi centrali intorno a cui sviluppare le iniziative.

Gli ultimi interventi del giorno pomeriggio di sabato, erano stati quelli del compagno On. Angelo Compagnoni, Fernando Di Giulio e Giulio Turchi. Referendosi ai recenti attacchi della destra socialista contro l'Alleanza contadina, Compagnoni ha detto che è il tentativo di distruggere quello che è ormai un patrimonio per lo sviluppo della democrazia nelle campagne. Il socialista Venturini, di fatto, propone un salto indietro di dieci anni, quando il potenziale di lotta dei coltivatori diretti poteva essere meglio immobilizzato da Bonomi. In realtà, dietro questo pronunciamento scissionistico, vi è la ricerca di nascondere le difficoltà del PSI di fronte alla base contadina. Il riferimento o l'impostazione nei confronti di Bonomi e della Federconsorzi. A queste manovre il Partito deve rispondere con una larga mobilitazione in tutto il Lazio. In ogni istanza. Occorre portare avanti le adeguate iniziative di tipo delle cooperative e di altre forme associative. Porre il problema di un soddisfacimento del mercato romano (il Lazio fornisce il 10 per cento della frutta, il 50 per cento degli ortaggi, il 20 per cento della carne) e soprattutto occorre una grande battaglia di tutto il Partito, nei sindacati operai, in Campidoglio, nei Consigli provinciali, in Parlamento, per l'ente regionale di sviluppo sostenendo l'impresa contadina associata per il ciclo completo, dalla produzione al consumo. Il conseguente scontro con i monopoli, può e deve aprire una prospettiva nuova alla democrazia: dare una funzione diversa alla cooperazione.

La gravità del momento politico è stata sottolineata nuovamente dal compagno Fernando Di Giulio (membro del Comitato di frontiera) con un attacco deciso dei monopoli e delle forze conservatrici che tende a scongiurare, a umiliare, ad avvilire le forze democratiche di ispirazione socialista e cattolica, più avanzate. I casi della Giunta di Firenze, l'intervento del Vaticano, la questione del «Vicario», le iniziative del ministro del passato governativo, sono le ultime dimostrazioni in questi settori. Si avverte ora in questi settori dello schieramento democratico uno stato di scoramento, un atteggiamento che prelude ad un ritiro, ad un abbandono della lotta. Ciò può avere un peso notevole nei rapporti di forza del Partito, in tutte le istanze, negli enti locali come nelle fabbriche e nelle scuole. Notevole è la nostra responsabilità in questo momento. Noi siamo il punto di riferimento al quale questi gruppi guardano per una continuazione della loro iniziativa. Dobbiamo far fallire l'atteggiamento scoraggiato e reazionario, esaltare il ruolo democratico di tutte le nostre battaglie e collegarle fra loro e dobbiamo scendere in campo al più presto. Se non lo facciamo, la democrazia italiana rischierà una crisi profonda, che avrebbe i suoi riflessi anche nel nostro schieramento.

Infine il compagno Giulio Turchi ha parlato dei problemi della distribuzione delle merci e ha richiamato il Partito ad una maggiore attenzione e sensibilità su questo settore della vita economica nel quadro della battaglia antimonopolistica. Egli ha sottolineato la necessità di un potenziamento delle organizzazioni democratiche dei commercianti e dei piccoli operatori economici.

Due odg di solidarietà con la Spagna

All'unanimità, i comunisti riuniti per la Conferenza regionale hanno approvato un ordine del giorno col quale, dopo essersi dichiarati «emozionati dalla ferocità e dalla combattività che stanno dimostrando nella lotta gli antifascisti spagnoli», esprimono la loro ammirazione e solidarietà fraterna con gli operai, con gli studenti e i docenti degli Atenei e con tutto il popolo spagnolo che si batte per la conquista dei più elementari diritti di libertà; protestano indignati contro il regime franchista che con la violenza ed il terrore tenta di perpetuare in terra di Spagna il fascismo e la repressione; riaffermano il loro impegno di operare affinché gli sviluppi e si estenda la battaglia di tutte le forze democratiche italiane in appoggio ai democratici spagnoli.

Un altro odg di solidarietà con il popolo spagnolo è stato votato dall'assemblea cittadina dei delegati al congresso della Fiom i quali «inviano un plauso al popolo spagnolo, e in particolare agli operai, che si battono per il rovesciamento del regime fascista di Franco» e si impegnano «adoperando tutti i mezzi, a contribuire al successo della lotta del popolo spagnolo fino al trionfo della democrazia». La stessa assemblea, ha approvato un odg sul Viet-Nam.

La «marcia» fino al Colosseo

Edilizia: giovedì sciopero e corteo

Gli operai delle industrie collegate all'edilizia proseguiranno la lotta contro l'attacco ai salari e per una nuova politica della casa: a mezzogiorno avrà inizio lo sciopero, successivamente i lavoratori convertono in piazza dell'Esedra per dar vita a una grande manifestazione in corteo al Colosseo per partecipare al comizio indetto dal sindacato unitario.

La Marcia degli edili costruisce un sviluppo della «vita» di nuovo tipo che Filice, Fiam, Filice e Filie hanno iniziato a gennaio per ristrutturare l'importante settore produttivo in modo da mettere fine alla speculazione delle aree, all'arretratezza tecnologica, agli alti affitti, al ricatto padronale basato sui licenziamenti e tendente a un aumento dello sfruttamento. Una forte pressione verso l'insediamento della lotta continua a venire dai cantieri, la manifestazione di strada, il corteo erano stati proposti a viva voce da molti degli operai che hanno partecipato al comizio di domenica, quello di gennaio al Colosseo e quello di febbraio a Porta S. Paolo.

Oggi alle ore 18, presso la sede della Camera del Lavoro, avrà inizio il congresso della Filice provinciale in preparazione di quello generale. Le delegazioni aggiungeranno che i temi della «vertenza» in corso saranno ampiamente dibattuti.

Accoltella per gelosia il marito e fugge con l'amante

Tragica domenica: 4 morti sulla strada



e fugge con l'amante

Erano andati, ciascuno per proprio conto, a trovare la figliola. Erano separati da tre anni

Accoltellato dalla moglie, un giovane pasticcere giace in gravi condizioni all'ospedale di Nettuno. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio, alle 14, al Lido dei Pini: la donna, Efisia Anna Trogu, 33 anni, e l'uomo, Giuseppe Santangelo, 27 anni, separati legalmente da tre anni, si sono incontrati davanti all'istituto dove il Sacro Cuore dove è ricoverata la loro unica figlia, Rita di 5 anni. Erano con i rispettivi amanti — ma la donna si è ingelosita lo stesso. Ha insultato il marito e, quando questi le ha risposto per le rime, ha estratto dalla borsetta un coltello e gli si è avventata contro, colpendolo alle spalle.

Giuseppe Santangelo è stato ricoverato dalla sua amante, Carmela Vergati, e dalle sore: in ospedale, i medici lo hanno giudicato in condizioni preoccupanti ed hanno vietato ai carabinieri di interrogarlo. Invece, i carabinieri hanno cercato Trogu, il suo amico, Antonio Patrignani, fuggiti in auto.

La storia di Efisia Trogu e di Giuseppe Santangelo è in realtà la storia di un matrimonio infelice, fallito nello spazio di pochi mesi, punito da una serie di litigi, di risse, di denunce, di gravi accuse reciproche, immigrati entrambi, lui dall'Abruzzo, lei dalla Sardegna. Invece, il marito, Efisia Trogu non ha mai mandato giù la cosa: secondo lei, il marito avrebbe potuto lavorare, ma non l'ha fatto, vuol mangiare e non spalle ne ha raccontato sempre alle sue amiche.

Così sono cominciate le prime litigie. Poi un giorno l'11 settembre del 1961 — Giuseppe Santangelo ha aggredito e picchiato selvaggiamente in un parco di Nettuno, un altro suo amico, un certo sentinella — si giustificò davanti ad un commissario di polizia. Due mesi dopo, Patrignani, in un commissariato, il Santangelo denunciò la Trogu per percosse e la donna lo accusò di aver ucciso il figlio. Il giudice, dopo aver ascoltato gli obblighi dell'assistenza, ha condannato la Trogu a sei mesi di carcere. Era il preludio alla separazione legale, che il giudice contentò ancora prima della fine dell'assistenza, quando la bambina a Giuseppe Santangelo. Non era ancora finita nei primi giorni del 1963, il Santangelo denunciò la Trogu, sostenendo di essere inabile al lavoro e accusando la donna di non rispettare gli obblighi di assistenza. Quale fine abbiano fatto tutte queste denunce, se Giuseppe Santangelo è stato condannato a sei mesi di carcere, la Trogu è stata denunciata contro la moglie, sostenendo di essere inabile al lavoro e accusando la donna di non rispettare gli obblighi di assistenza. Quale fine abbiano fatto tutte queste denunce, se Giuseppe Santangelo è stato condannato a sei mesi di carcere, la Trogu è stata denunciata contro la moglie, sostenendo di essere inabile al lavoro e accusando la donna di non rispettare gli obblighi di assistenza.

Con l'auto contro un albero: poi capotano anche i vigili

Alle 16 dall'Esedra il corteo dell'8 Marzo

Nell'incidente è morta una donna di 80 anni — Muore uno scooterista mentre torna a casa con la fidanzata

Nei tradizionali incontri svoltisi in numerosi quartieri per celebrare l'8 marzo, si è precisato l'impegno delle donne per la manifestazione che avrà luogo oggi, alle 16, con partenza da piazza dell'Esedra.

Domenica tragica sulle strade: quattro morti e decine di feriti. L'incidente più grave è avvenuto a mezzogiorno sulla Salaria, proprio all'altezza della casa di un 500 giardinetta: si è schiantata contro un albero ridotto a un ammasso di pezzi. Nell'auto una Volkswagen — ridotta in un ammasso di rottami. A stato trovato il commerciante Tommaso Sesto, di 56 anni. Era ancora in vita. I carabinieri lo hanno subito caricato sulla camionetta dirigendosi a tutto velocità verso l'ospedale di Frosinone. Purtoppo tutto è stato vano. Pochi minuti dopo il ricovero il Sesto ha cessato di vivere.

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città

Famiglia e società

Il Lazio

il partito

Convocazioni

Secchia ricorda

Sorpreso con le mani nel sacco

Cacciatore «impallinato»

Benzina incendiata sul bimbo

Fuoco sul tetto del produttore

Teatro

Legislazione

Culla

Lutto

Roberto Battaglia

Federcoop: proposte per l'avvio della «167»

Robati un Carrà e un Rosai

E' morto il compagno Duilio Majorelli

Dopo una lunga malattia, al 50° anniversario della morte di S. Camillo, il compagno Duilio Majorelli, padre del compagno Duilio Majorelli, presidente dell'USP, la morte di Duilio Majorelli è stata annunciata dal compagno Duilio Majorelli, presidente dell'USP, la morte di Duilio Majorelli è stata annunciata dal compagno Duilio Majorelli, presidente dell'USP.